

VERBALE DELLA SEDUTA del 18 dicembre 2017

Il giorno 18 dicembre 2017, presso la sede della Presidenza della Regione Lazio, sala Aniene, si riunisce il Comitato per la Legislazione, di cui all'art. 7-bis del Regolamento regionale 5 agosto 2005, n. 17 "Norme in materia di affidamento di incarichi individuali di consulenza a soggetti esterni all'amministrazione regionale".

Sono presenti il vice Presidente del Comitato Consigliere Silvestro Maria Russo, il Consigliere Germana Panzironi, il Consigliere Maria Cristina Quiligotti, il Consigliere Carlo Modica De Mohac, il Consigliere Giuseppe Caruso, l'Avvocato Vincenzo Nunziata, il Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi e la Dott.ssa Roberta Galimberti dell'Ufficio legislativo.

La riunione si apre alle 15 e 30 con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Richiesta Parere. Esercizio dei poteri sostitutivi avverso i Comuni che non versano all'Ente ATO le quote annuali per le spese di funzionamento.
- 2) Approvazione verbale precedente;
- 3) Varie ed eventuali.

Nell'ambito delle varie ed eventuali è presente il Dott. Madonia dirigente dell'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali della Direzione Agricoltura per esporre al Comitato due quesiti in materia di usi civici, relativi a:

- il possibile contrasto con la recente legge 20/11/2017, n. 168 (Norme in materia di domini collettivi) dei provvedimenti adottati in materia di usi civici in data antecedente l'entrata in vigore della legge stessa, con riferimento anche ad alcune misure del Piano di Sviluppo Rurale;
- l'interpretazione dell'art. 8, comma 7 bis della legge regionale n.1/1986 in materia di regime urbanistico dei terreni di uso civico, relativamente al previsto limite di 450 metri cubi come condizione per la riduzione del prezzo di alienazione del terreno, appartenente al demanio civico, su cui è stata realizzata una costruzione.

In particolare, si rappresenta che la legge n. 168/2017 presenta criticità già evidenziate in sede di Conferenza Stato Regioni, anche per il mancato raccordo con la normativa previgente. Una delle novità più rilevanti introdotte riguarda la personalità giuridica di diritto privato e l'autonomia statutaria attribuita agli enti esponenziali delle collettività, titolari dei diritti d'uso civico. E' inoltre prevista, entro un anno, l'adozione di leggi regionali per la disciplina di una serie di aspetti specificamente indicati. Prima dell'entrata in vigore della legge, la Regione e gli Enti gestori dei diritti di uso civico (Università agrarie, Comuni, Amministrazione separata dei beni di uso civico) hanno adottato provvedimenti che modificano sostanzialmente il patrimonio collettivo, mediante la liquidazione dei diritti su terre private, la legittimazione delle occupazioni illegittime, il mutamento di destinazione, l'alienazione di terreni demaniali e la concessione di finanziamenti comunitari attraverso il Piano di Sviluppo Rurale. Sono stati pertanto pubblicati tre avvisi pubblici per i quali peraltro ancora non è stato adottato nessun provvedimento di concessione a favore del beneficiario. Pertanto si chiede al Comitato se la Regione, nelle more dell'approvazione della legge regionale, debba apportare modifiche ai bandi, inserendo gli Enti gestori come soggetti privati oppure escluderli del tutto, per adeguare i procedimenti in itinere al nuovo quadro normativo, alla luce del

quale si chiede, inoltre, se le competenze in materia, oggi in capo alla Regione, debbano essere ritenute di competenza degli Enti gestori.

In riferimento al secondo quesito, si chiede se, nei casi in cui il procedimento di alienazione di cui all'articolo 8 della legge regionale 3/01/1986 n. 1 (Regime urbanistico dei terreni di uso civico e relative norme transitorie) riguardi una singola unità immobiliare di un edificio plurifamiliare, il limite di 450 metri cubi, previsto per ottenere l'abbattimento del prezzo di alienazione del terreno di uso civico su cui insiste il fabbricato, sia applicabile alla singola unità o comunque è da intendersi per l'intero edificio.

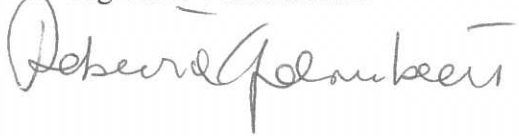
Il Comitato, in considerazione della peculiarità della materia e dei numerosi ed articolati quesiti posti, si riserva di approfondire ulteriormente la questione in esame, al fine di rendere i pareri che è chiamato ad esprimere.

In ordine al primo punto all'ordine del giorno, sono presenti la D.ssa Politi dell'Area Attuazione servizio idrico integrato e risorse idriche e l'Ing. Lasagna Direttore della Direzione Risorse idriche e Difesa del suolo per rappresentare al Comitato il quesito inerente la legittimità dell'eventuale esercizio di poteri sostitutivi della Regione nei confronti di quei Comuni che non abbiano versato all'ATO di competenza le quote annuali per le spese di funzionamento. Nella fattispecie, l'ATO1 Lazio Nord – Viterbo ha chiesto alla Regione di esercitare poteri sostitutivi avverso i Comuni del medesimo ambito inadempienti agli obblighi contributivi e, in subordine, un finanziamento compensativo. La Direzione competente ha tuttavia ritenuto non configurabile tale potere sostitutivo, escludendo inoltre un intervento finanziario che compensi gli obblighi di contribuzione dei Comuni, in quanto derivanti da una previsione contrattuale rispetto alla quale la Regione è soggetto estraneo. L'ATO però ribadisce la richiesta invocando la nomina di un commissario ad acta. Si chiede pertanto al Comitato di esprimersi in merito al soggetto competente all'esercizio dei poteri sostitutivi nella fattispecie in esame.

Il Comitato si riserva di esprimere il parere richiesto per approfondire il quesito posto alla sua attenzione.

Il Vice Presidente dichiara conclusa la riunione alle ore 17 e 30.

Il Segretario verbalizzante



Il Vice Presidente del Comitato

